Giovedì 13 Aprile 1893

Udine – Anno XI – N. 87.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

TARIFFA:
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . Cent. 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

RESIPISCENZA?

Il Senato riprende oggi (12) le sue sedute, e dalla Capitale annunciasi che molti *senatori sono arrivati*, non solo, ma che sono arrivati per buona parte portando nelle valigie il proposito di assumere un'attitudine meno ostile e partigiana verso il Ministero, e di non accettare senza beneficio d'inventario le idee della Commissione dell'Ufficio Centrale circa le convenzioni marittime e la legge sulle pensioni.

I corrispondenti più ottimisti di qualche giornale arrivano persino a prevedere che le due leggi avranno in Senato una ragguardevole maggioranza.

È una cosa che sapremo ben presto, e sapremo pure se sia vero ciò che telegrafano ad un giornale di Milano, e cioè di un accordo intervenuto fra Senato e Ministero, pel quale l'art. 4 del controprogetto del Senato, che costituiva il punto culminante della divergenza, sarebbe convertito in un ordine del giorno del Senato, che sarebbe accettato dal Governo a titolo di semplice raccomandazione.

Insomma c'è nell'aria qualche cosa, che se non basta a togliere tutti i timori sulla possibilità dello scoppio di un conflitto fra la Camera vitalizia e l'on. Giolitti e colleghi suoi sorretti dalla Camera elettiva, accenna però ad una tregua, ad un *modus vivendi*, che permetterà al Ministero di procedere più sciolto e spedito sulla via delle riforme liberali.

E niente di meglio. Già in uno dei passati numeri noi abbiamo occasione di biasimare e deplorare l'attitudine del Senato, ch'era poco costituzionale nei riguardi di quell'articolo dello Statuto secondo il quale, in materia d'imposte, la prima ed ultima parola spetta giustamente alla Camera, in quanto nella Camera siedono i rappresentanti di quelli che le pagano; e ch'era infeconda nell'origine e nel fine, in quanto un Governo secondo il cuore del Senato, non sarebbe oggi possibile, e tanto meno duraturo.

LA FESTA DEI LAVORATORI

Abbiamo pubblicato l'altro ieri un sunto del programma proposto dalla Camera di Lavoro sedente in Roma, per la grande dimostrazione del 1 maggio 1893, ed i lettori avranno visto che quella festa è destinata a rimanere nei limiti dovuti della legalità, non tanto, ma circoscritta ai soli e veri operai.

Il *Diritto* loda giustamente questi propositi pacifici ed accorti, i quali, mentre non allarmano punto il pubblico, sono altresì una guarentigia per le classi lavoratrici. Gli è precisamente colla calma e la savezza che gli operai potranno raggiungere lo scopo che si prefiggono e che è un loro sacro diritto.

È poi da sperare che per altra parte anche l'autorità sia disposta a secondare il buon esito della festa del lavoro, cominciando, intanto, dal non mettere inciampi alla grande manifestazione con inopportune e provocatrici misure, e procurando in seguito di concorrere, per quanto è possibile, al conseguimento dei postulati che del 1 maggio saranno la parte sostanziale.

Siffatto concorso, che costituisce uno dei principali doveri per qualsiasi Governo, lo è tanto più per un Governo libero come il nostro, lo è a cento doppi ancora per un Ministero il quale si vanta di un programma schiettamente democratico.

Noi siamo persuasi pertanto che, sotto codesti auspici la dimostrazione del 1 maggio 1893 non solo riuscirà tranquilla e dignitosa, ma potrà davvero essere efficace al fine pratico cui è diretta.

L'antisemitismo in Austria

Le condizioni morali degli ebrei a Vienna.

Vienna, 10 aprile.

Fra gli Stati d'Europa, l'Impero austro-ungarico è quello che ha avuto sempre il numero maggiore d'ebrei, anzi si può dire che sino dai tempi più antichi un quinto di questa errante razza v'abbia preso più o meno stabile dimora. L'odio e le persecuzioni che li accompagnarono dovunque, le leggi eccezionali che li colpivano, impedirono qui, come altrove, si fondassero cogl'indigeni. Nè valse a ciò l'appoggio che spesso trovarono nei principi che d'essi ebbero molte fiate a servirsi, nè il progredire della civiltà potè distruggere gli antichi pregiudizi. Così noi assistiamo in pieno nostro secolo a rappresaglie che, se non sono cruenti come quelle dei tempi barbari per la forma, riescono tanto più odiose nella sostanza. Ed è inutile che la *legge* protegga e difenda gli ebrei pareggiandoli agli altri cittadini quando *ad essi si muove* una guerra occulta ed accanita che *distrugge i benefizi della legge stessa*.

Due anni fa il presidente del Tribunale d'una fra le più importanti e fiorenti città dell'Austria ha trovato necessario di richiamare l'attenzione dei giudici sopra le sentenze da loro emanate in cause civili promosse contro ebrei. Il presidente di quel Tribunale fu spaventato dall'influenza che l'antisemitismo esercitava sull'animo de' giudici a lui dipendenti, ma si ha motivo a dubitare molto se la sua energica circolare abbia ottenuto lo scopo prefissosi. Che forza può aver dunque la legge e quale garanzia può trovar in essa l'ebreo se, avanti ancora d'incominciare la causa, ha già la convinzione della niuna imparzialità colla quale il giudice ne emetterà la sentenza? E non crediate che questo sia un caso isolato, che allora, pur deplorandolo, non varrebbe troppo la pena di discorrerne; no, l'antisemitismo s'è ficcato dappertutto, è entrato per ogni foro, s'è insinuato anche negli animi dei buoni, i quali, ad onta che lo rigettino, se ne sentono involontariamente dominati.

Vienna poi in particolare è il centro dell'antisemitismo, e basta soggiornarvi alcuni giorni per persuadersene. Mi ricordo che nei primi tempi ch'io mi trovavo qui, stante forse la forma pronunciata del mio naso, venni preso molte volte per un semita. Me ne accorsi dalla maniera con cui venivo trattato. Un giorno richiesi in strada un signore di lasciarmi accendere un sigaro, e quegli, avanti di compiacermi, volle da me sapere s'ero ebreo.

Se lo fossi stato m'avrebbe rifiutato un po' di fuoco aggiungendo per giunta forse qualche insolenza. Di aneddoti simili potrei raccontarne un'infinità, ma credo questo abbastanza caratteristico.

Nella vita sociale come nella vita pubblica l'antisemitismo ha continuato la sua strada. E se persino la giustizia non n'è esente, il che è il peggiore dei sintomi, non n'è immune nè l'esercito, nè lo Stato stesso. So di un distinto ufficiale che avrebbe potuto fare una bellissima carriera nell'esercito attivo perchè ricco d'ingegno e di studi; fu costretto dare le sue dimissioni. I suoi camerati, perchè ebreo, lo tenevano lontano creandogli una posizione intollerabile. E come di questo così degli altri. Altrettanto dicasi degli impiegati governativi, che difficilmente arrivano a posti elevati se sono ebrei.

Gli ebrei, per non parlare che di questi di Vienna, che ne conta circa centomila, si possono dividere in tre categorie. Alla prima appartengono gli sfondati milionari, alla cui testa sta il Rothschild. È questa l'aristocrazia del danaro, e siccome per mezzi è più potente dell'altra, essa viene accarezzata molto dalle alte sfere. Ha adito a Corte, e molti de' suoi membri siedono nella Camera de' Signori: Herrenhaus. Quelli che non erano nobili furono creati baroni; più in su no, chè le tradizioni della Casa d'Absburgo lo vieta. Si racconta che il Rothschild avrebbe speso qualche milione per ottenere il titolo di conte!

Alla seconda classe appartengono i grandi industriali, medici, avvocati, ingegneri e sopratutto pubblicisti e professori. È la classe più intelligente e più colta, ma pur troppo non esente da quei difetti ingeniti della razza ebrea. Ed è male grave, poichè essa potrebbe colla laboriosità che la distingue e colla svegliatezza dell'ingegno recare de' grandi benefizi all'umanità. E' ad essa pure sarebbe riservato il compito di eliminare un po' per volta le cause che impediscono la fusione delle razze.

Alla terza classe appartiene quella categoria d'ebrei che, senza essere poveri affatto, vivono assai stentatamente fra il sudicume esterno ed interno. Costoro non hanno un mestiere nè un'occupazione fissa, ma fanno di tutto. Li vedete sui mercati, alle volte sul luogo di un disastro, in giro per le case a comperare robe vecchie, davanti il negozio di qualche fallito a vendere col 50 0\0 di ribasso, ma non li vedrete mai lavorare in un'officina o a coltivare i campi. Ogni rude lavoro non è per essi. Nei loro rapporti col pubblico sono di un'umiliazione spesse volte ributtante, indirizzandovi la parola col linguaggio più vigliaccamente servile. Raccolgono gli insulti come se non avessero sangue nelle vene. È ciò supremo disprezzo o il contrassegno di una immoralità senza confine?

Forse tutte e due assieme. Per costoro si direbbe che l'unico ideale è l'oro. È per una vil moneta che s'abbassano nei servizi i più schifosi e ottenete da loro quello che un altro si rifiuterebbe indignato.

Eppure andate a vederli alla sera *quando rincasano*, e ascoltate le espressioni che sanno trovare per la moglie e i figli. Non si direbbe che fossero gli stessi. Persino la fisonomia si trasforma e assume un'espressione di bontà e direi quasi d'una dolce tranquillità che non avresti mai creduto possibile. Questo culto ch'essi hanno per la famiglia serve certo ad attenuare in parte il modo col cui si procurano il sostentamento e rivela che in loro tutto non è guasto, che si potrebbe mutarli affatto qualora la società, anzichè perseguitarli e odiarli come cani rabbiosi, stendesse loro la mano dimenticando il passato.

Invece, gente non so se più abbietta o stolta, approfittò delle debolezze degli uni e degli altri per fare dell'antisemitismo una questione sociale. Dove vogliano finire costoro non si sa; ma sarebbe tempo che si pensasse a riparare l'opera loro sovversiva. Uomini di buona intenzione hanno *fondato* mesi or sono una Società allo scopo di combattere l'antisemitismo. L'imperatore stesso fece sentire una voce di *protesta*. Tutto ciò però non basta se il Governo non vi provvede con intelligente cura ed amore.

ANCORA L'ATTENTATO contro il primate d'Ungheria

Come avvenne il fatto

Mandano da Budapest, 11:

« Raccolgo ora più minuti particolari sull'aggressione contro il cardinale Vaszary primate d'Ungheria. Tale aggressione fu un atto di vendetta del cantiniere Csolics.

Costui ha 39 anni ed ha una numerosa famiglia; da undici anni era addetto al servizio del palazzo primaziale; avanti del cardinale Vaszary aveva servito il suo antecessore monsignor Simon. Era stato licenziato dal servizio dall'amministratore del principe Vaszary, in causa di irregolarità riscontrate a suo carico.

Ieri, poco dopo il mezzodì, il cardinale si era ritirato nelle sue stanze, quando il Csolics si presentò al segretario Kohl e domandò di essere ammesso alla presenza del cardinale per potergli presentare una supplica. Dopo qualche esitanza il Kohl annuì al desiderio del cantiniere e lo condusse nella stanza del cardinale.

Il Csolics sembrava abbastanza calmo; egli trasse di tasca una supplica e la consegnò a monsignor Vaszary chiedendogli di venir riammesso in servizio.

Il cardinale ascoltò benevolmente le parole del Csolics, quindi gli rispose che avanti di riaccettarlo alle sue dipendenze, desiderava di assumere altre informazioni. Allora lo Csolics, senza aggiungere parola, trasse di tasca un coltello e si slanciò sul cardinale.

Tale rapido assalto avrebbe certo avuto un esito letale pel primate, senza il pronto e coraggioso intervento del segretario Kohl, un giovane prete aitante della persona e molto *vigoroso*. Egli si frappose tra l'assassino e la vittima, e la lotta fra i due si impegnò accanita corpo a corpo. Ma l'ira e il desiderio di vendetta avevano centuplicate le forze dello Csolics, di modo che il Kohl andava perdendo terreno e già stava per soccombere, quando, fortunatamente, alle grida ed al rumore della colluttazione accorse in suo aiuto il cappellano Vargha. Gli sforzi dei due uomini ebbero per effetto di disarmare il forsennato, il quale, ormai ridotto all'impotenza, si sfogava gridando all'indirizzo del cardinale:

— Questi colpi di coltello erano destinati a Vostra Eminenza!

L'assassino fu tosto consegnato alle autorità e poco dopo gli fu fatto subire il primo interrogatorio. In esso il miserabile dichiarò che era sua ferma intenzione di uccidere il cardinale per vendicarsi del suo licenziamento che egli reputava ingiusto.

— Mi dispiace — aggiunse lo Csolics — di avere sbagliato *il colpo*. Ma tornerò da capo un'altra volta.

L'assassino fu poi visitato da alcuni medici psichiatri, i quali sono in dubbio se gli si debba imputare la responsabilità morale dell'atto compiuto. Il cardinale, come ho già detto, rimase illeso. Meno fortunato di lui fu il segretario Kohl il quale riportò cinque ferite, una delle quali avendo leso un'arteria, presenta qualche pericolo per la vita del coraggioso prete.

Tanto al cardinale quanto al suo salvatore, giunsero innumerevoli attestati di vivissima simpatia ».

I vini italiani in Austria

È stato publicato il bollettino della Camera di commercio di Vienna, dal quale rileviamo che i vini italiani, la cui importazione era alquanto scemata nei mesi invernali, ora la è di nuovo in aumento, specialmente nell'Istria dove i nostri vini vengono acquistati per il taglio coi vini locali. I vini istriani uniti agli italiani diventando molto più gustosi e più digeribili, sono cresciuti di tre o quattro fiorini per ettolitro.

A Vienna si sono aperti tre grandi spacci di vini italiani puri, e di vini istriani tagliati con quelli italiani, e le preferenze sono per questa miscela.

Il vino bianco, che sul principio pareva dover attecchire più d'ogni altro, ora è in decrescenza. Hanno la prevalenza i vini rossi delle Puglie e il nebiolo del Piemonte.

In Dalmazia la guerra al vino italiano si è fatta anche più acuta, perchè difatti i nostri vini hanno grandemente danneggiato i proprietari, la cui produzione è scesa di prezzo quasi della metà. All'opposto, nella Bosnia e nell'Erzegovina, i vini italiani — e questa volta i bianchi — hanno riportato un completo trionfo, e si può dire che non hanno nemici.

IL TENTATO FRATRICIDIO di Arcugnano

Su questo delitto, al quale abbiamo accennato ieri, la *Provincia di Vicenza* del 10 ha i seguenti particolari:

« Ieri fu portata al nostro Ospedale una giovane contadina, ferita di fucile in un gravissimo fatto avvenuto ad Arcugnano, poco dopo il mezzogiorno.

A quell'ora, certo Placido Marchesini rientrò a casa ubbriaco e si sentì rimproverare aspramente dal fratello Guglielmo.

Placido non volle sentire rimbrotti; rispose acceso dal vino e dall'ira, e corse a pigliare il fucile.

La sorella *Virginia*, spaventata dalla scena e dall'attitudine minacciosa dell'ubbriaco, scongiurò il Guglielmo di uscire di casa, e di scappare nella campagna per evitare una sciagura.

E il contadino ascoltò il consiglio della buona ragazza, consiglio che doveva costargli ben caro.

L'ubbriaco accorse armato, giurando di voler uccidere il fratello; ma quando s'avvide ch'egli era uscito, e seppe che l'aveva indotto ad andare la Virginia, rivolse contro di lei la sua furia malvagia.

— Hai fatto scappare il fratello? Ebbene, darò a te la schioppettata ch'io gli riservava.

Spianò l'arma, tanto vicino alla giovane che la bocca della canna le toccava il ventre, e sparò a bruciapelo.

La poveretta, portando instintivamente la mano al fucile, ne aveva deviato la canna, proprio nel momento che il furibondo fratricida esplodeva la fucilata. Invece di colpirla al ventre, dove era diretta, la scarica trapassò la gamba sinistra, a mezza la parte anteriore della coscia.

La Virginia cadde urlando, il fratricida gettò l'arma e fuggì per la campagna.

Immaginate quale desolazione abbia portato il funestissimo avvenimento nella famiglia Marchesini, e come ne siano restati impressionati dolorosamente i compaesani, certo non avvezzi a scene così gravi.

La Virginia venne trasportata a Vicenza e condotta all'*Ospedale*.

Stamattina dalla parte posteriore della coscia, si poterono estrarre tutti i pallini, che, aggruppati causa la pochissima distanza da cui era partito il colpo, parevano un proiettile solo.

Per una vera *fortuna*, i pallini che avrebbero potuto frantumare l'osso, girarono intorno ad esso senza intaccarlo, in maniera che potrà essere evitata l'amputazione, e la povera giovane potrà guarire in un tempo più o meno lungo senza perdere la gamba.

Ci assicurano che il Placido Marchesini sia ancora latitante; ma stamattina sono andati ad Arcugnano i carabinieri e non tarderanno ad arrestare il malvagio.

Bufere ed incendi in America

Chicago 10. Una spaventevole bufera di neve distrusse due colossali alberghi, destinati ad accogliere i visitatori della Mostra mondiale. Crollò pure il palazzo del Panorama.

Nuova York 10. Un incendio di praterie, nel Nebraska, che dura da 10 giorni, va assumendo sempre più vaste proporzioni. Un villaggio fu distrutto totalmente, parecchi altri andarono in parte abbruciati. I piantatori e allevatori di bestiame vanno a subire perdite enormi.

GLI ARBITRI DEL PESCE

In occasione dell'adunanza a Parigi del tribunale arbitrale per la pesca del mare di Behring, si è finalmente saputo — ciò di cui si cominciava a disperare — in che cosa consista questo arbitrato.

Nel 1867 il governo degli Stati Uniti comprò dalla Russia il territorio di Alaska, e le isole orientali del mare di Behring, e, tre anni più tardi, concedette per vent'anni a una società americana il privilegio della caccia alle foche, in due delle isole del canale, mediante un tributo annuo di 52,000 dollari, oltre una tassa di due dollari e mezzo per ogni pelle. Intanto la Russia conservava il diritto di pesca sulla costa occidentale, e sulle altre due isole dello stretto.

In queste quattro isole si riuniscono ogni anno per gustare le dolcezze dell'imeneo due o tre milioni di foche che scendono dai mari artici e che rassomigliano in apparenza a tutte le altre foche. Ma l'apparenza inganna, e sotto il pelo corto e pungente delle foche di Behring, si nasconde una lana fitta, morbida, grigio-castoro, che, bagnata secondo le regole dell'arte, diviene quella pelliccia di lontra, dai riflessi cangianti, così ricercata dalle eleganti che non amano le pelliccie tinte.

In principio la legge americana fissava a centomila il numero degli animali che potevano essere uccisi ogni anno sulle isole; e insieme proibiva la caccia e l'uccisione delle femmine e dei piccoli. Oggi il limite è abbassato a 7500.

Anche la Russia ha accettato il sistema di protezione. La caccia ha luogo in giugno e luglio, sotto la sorveglianza di un alto funzionario. Gli indigeni del paese, armati di bastone, riconducono dolcemente alla riva le greggi delle foche, che sono mansuete come agnelli. Si accoppano i maschi a colpi di bastone; il sacrificatore tanto miope da uccidere una femmina, paga *una* multa.

Le pelli sono rimesse a un concessionario che non può uccidere che trentamila foche all'anno e paga per questo allo Czar una tassa annua di mezzo milione di rubli.

Così si spiega un rialzo considerevole delle pelli di lontra in questi ultimi tempi.

Questa caccia rimuneratrice doveva naturalmente tentare i cacciatori di

frodo; e ogni anno gli armatori canadesi dalla parte della Colombia, vanno colle loro golette ad ammazzare a fucilate le foche nel momento in cui mettono i loro mustacchi fuori dell'acqua.

In tal guisa nel 1887 sono state uccise illegalmente 30,000 bestie, nel 1891 70,000, e le pelli hanno rappresentato un valore dai dieci ai cento franchi ciascuna. Questo gli inglesi incoraggiano, mentre gli americani vorrebbero impedirlo. Il governo inglese, assimilando la foca a una sardina, invoca sopratutto il principio di diritto internazionale secondo il quale la pesca è libera a tre miglia dalla costa. Gli americani rispondono che una bestia col pelo e che nasce in terra, non può essere paragonata a un pesce qualunque.

Ecco l'argomento alquanto sdrucciolevole sul quale dovrà adoperare la sua vasta dottrina, giuridica e politica il nostro rappresentante marchese Emilio Visconti-Venosta.

Auguriamogli che l'obbligo di mangiare tanto pesce non gli produca la più diplomatica e patriottica delle indigestioni.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Aprile (1360). La città di Cividale ordina che l'Inquisitore dei Frati Minori possa esercitare il suo ufficio aiutato anche dai Deputati Cividalesi.

×

Un pensiero al giorno.

L'uomo ama l'amore prima della donna e quando non ama più l'oggetto del suo amore, non cessa dall'amare l'amore.

×

La sfinge. Sciarada telegrafica.

1. Fiume — 2. Negazione — 1. 2. Satiro

Spiegaz. del monoverbo preced.

PATRE (p a tre)

×

Per finire.

— È vero papà, che non è prudenza il mettersi nell'ultimo vagone del treno, perchè in caso di uno scontro è quello che soffre di più?

— Ma chi ti conta queste storie? — risponde Pantolini. — Non capisci che, se fosse vero, non attaccherebbero l'ultimo vagone?

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Latisana, 11 aprile.

L'on. Solimbergo — Per le nozze d'argento — Un appello ai padroni di negozio.

Ieri nel pomeriggio venne fra noi, ospite in casa Zuliani, il nostro egregio e carissimo rappresentante al Parlamento, onorevole Solimbergo.

Una dozzina dei suoi amici andarono a felicitarlo, e lo pregarono di fare una visita ufficiale, e di tenere un discorso nel nostro Teatro Sociale, nella sera del 23 corrente.

L'onorevole Solimbergo, con quel suo fare simpatico e schiettamente democratico, accettò di buon grado, e così ci sarà procurato il piacere di averlo nuovamente fra noi e udire la sua parola franca e leale sulle condizioni, piuttosto anormali della nostra vita pubblica.

In tale occasione, per iniziativa di vari elettori, gli si offrirà un banchetto all'albergo della «Bella Venezia».

**

Le sottoscrizioni per l'asilo «Umberto e Margherita» a Roma, procedono anche qui numerose e generose, dimostrando così la devozione e la fede che la nostra popolazione nutre per l'augusta Casa di Savoja.

Il giorno 22 si faranno festeggiamenti per darè spiccato carattere di festa nazionale al 25° anniversario del matrimonio dei nostri Sovrani.

**

Voglio dirne un'altra.

In tutti, o quasi, i capi-distretti della Provincia, si chiudono i negozi nel pomeriggio dei giorni festivi, per dare un po' di meritato riposo ai *giovani*, ma qui non si usa; sarebbe forse di tanto scapito ai padroni questo passo verso... l'*umanità*? Spero che i padroni comprenderanno da loro stessi la convenienza di uniformarsi a questa usanza, e che si vorranno mettere d'accordo.

Ritornerò sull'argomento. *W.*

Pordenone, 12 aprile.

Varia.

Si è incominciato ad inaffiare le vie interne della città, e per questo l'onor. Municipio merita ogni plauso. Imperciocchè la polvere era così alta che ad ogni lieve alitar dell'aria s'alzava turbinando ad acciecare i cittadini, a imbiancarli come fossero mugnai, e ad entrare nelle botteghe a farsi vendere coi fagiuoli ed altre derrate.

Causa poi la siccità, alcuni de' nostri pozzi artesiani danno pochissima acqua. E quando verrà la tanto sospirata pioggia?... Risposta pagata.

**

È da poco che trovasi fra noi il Delegato di P. S. signor Antonio Bagatta. Pur tuttavia ebbe campo di farsi conoscere per funzionario attivo, *zelantissimo*, intelligente. Vi dirò delle sue ultime *operazioni*.

Venerdì notte, col valido aiuto delle nostre brave guardie comunali Gambellini, Viotto e Rai, delle quali esso Delegato fa i migliori elogi e dice che paiono addestrate in un lungo servizio di grandi città, venerdì sera, dico, arrestò 5 donne di pessimi costumi, venute come al solito, pel... mercato del giorno successivo. Indi, col foglio di via, le mandò nei loro rispettivi Comuni.

Dichiarò poi la contravvenzione a 16 merciai e chincaglieri ambulanti, sprovvisti di licenza e in odore d'... borsainoli.

**

Oggi ebbero termine le caccie al daino. I vostri lettori amanti di tali cose, avranno forse aspettato da me delle lunghe e dettagliate relazioni in proposito. E mi dorrebbe di aver lasciato così qualche illuso. Ma acqua passata non macina più. Vuol dire che quello che non ho fatto in questa, farò nella prossima occasione.

Il Cronista.

Cividale, 12 aprile.

Nulla dies...

È ciò abbiamo un altro incendio da registrare; fortunatamente però una cosa da nulla e con minimo danno; ma cogl'incendi non si sa mai come la può andar a finire, ogni poco che tardino o sieno insufficienti i soccorsi. Perciò bisognerebbe avere sempre gli occhi in testa e trattare coi dovuti riguardi i sigari, le pipe ed i cerini o zolfanelli, massime nei luoghi dove ci sono oggetti facilmente combustibili.

Appunto per un cerino gettato via acceso sbadatamente nel gabinetto di lettura del Circolo Sociale, da uno dei soci che ivi si trovava a fumare il *virginia* e schiacciare il sonnellino, ieri dopopranzo andarono incendiate una portiera di *juta* ed un tratto della stoffa di un divano.

Il bello si è, a quanto mi assicurano, che l'involontario Erostrato era già circondato dalle fiamme, e di nulla si accorgeva, quando l'allarme venne dato da altro dei soci che si trovava in una stanza attigua, e che avvertì il fumo e il puzzo di bruciato.

Il fuoco venne tosto spento dalle persone che si trovavano in quel momento al Circolo, e il danno è di circa 150 lire, assicurato.

L'autore involontario del piccolo incendio, appena avvertito di ciò che aveva fatto, se l'era data a gambe... in cerca dei pompieri.

Una bastonata. Venne denunciato all'Autorità giudiziaria certo Antonio Di Giusto da Treppo Grande, il quale in rissa con tal Giuseppe Danelutti, lo bastonò causandogli una lesione alla testa, guaribile in dieci giorni.

Per vagabondaggio. Venne pure denunciato certo Luigi De Luca di Forni di Sotto il quale, stato espulso dall'Austria per vagabondaggio, e munito di foglio di via obbligatorio fino dal 26 marzo u. s. dalla Delegazione di P. S. di Pontebba, non si presentò al Sindaco di Forni di Sotto come eragli stato prescritto.

CRONACA CITTADINA

La contessa Cora di Brazzà è giunta a Chicago, ove si occuperà dell'ordinamento della mostra dei merletti italiani, che figurerà in quella grande Esposizione.

— Un telegramma da Chicago dice a proposito dei merletti italiani:

«Si sono prese delle grandi precauzioni per proteggere i merletti appena giungeranno agli Stati Uniti. Gli agenti di polizia li sorveglieranno incessantemente fino all'apertura dell'esposizione».

Un ulteriore telegramma annunzia che le scatole contenenti una parte dei merletti italiani sono giunte alla sezione femminile. La sorveglianza è continua.

Cucina popolare. I signori Azionisti sono invitati all'assemblea generale, che avrà luogo il giorno di Domenica 16 aprile corr. alle ore 10 ant. nella Sala della Cucina, Via dei Teatri, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente.
2. Approvazione del bilancio consuntivo 1892.
3. Nomina di due consiglieri.
4. Nomina di due Revisori dei conti.

Concorso. Al Ministero di grazia e giustizia è stato aperto un concorso per dodici posti di vice-segretario.

Gare internazionali velocipedistiche e a piedi che avranno luogo sulla pista sociale permanente a Vat il giorno 23 aprile 1893 alle ore 3 e mezzo pom. Sviluppo della pista 85 cm. dalla corda m. 400.

Programma

1. Sfilata di tutti i velocipedisti presenti.

II. *Gara d'apertura* per bicicli e biciclette, libera a tutti i velocipedisti non classificati, percorso m. 2000, giri 5.

I. Premio medaglia d'oro e diploma; II medaglia d'argento e diploma; III id., id.; IV id., id.

III. *Gara commercio* per bicicli e biciclette, libera a tutti, percorso m. 4000, giri 10.

Premio unico del valore di It. lire 200 e diploma.

IV. *Gara a piedi*, libera a tutti, percorso metri 2000, giri 5.

I. Premio medaglia d'oro e diploma; II medaglia d'argento e diploma; III id., id.; IV id. id.

V. *Gara di tiro a segno*, bicicli e biciclette, libera a tutti escluso il vincitore del premio del Commercio, percorso m. 2000, giri 5.

I. Premio del valore di It. lire 100 e diploma; II. id. di lire 50 e diploma; III. id. di lire 30 e diploma.

Norme e condizioni

1. Il regolamento per le Corse è quello della Unione Velocipedistica Italiana.

2. Le iscrizioni si chiudono a tutto il 21 corr. e si dovranno rimetterle al Segretario del Veloce Club sig. Miani Achille.

3. Le iscrizioni alle Gare Commercio e Tiro a Segno dovranno esser accompagnate dall'importo di L. 5 (valevole per ambe le Gare) che non verrà restituito.

4. Il numero dei premi sarà sempre inferiore di uno al numero dei corridori in partenza.

5. Se le Corse verranno rinviate nessuna *indennità sarà dovuta ai corridori.*

6. Il deliberato della Giunta è inappellabile.

7. La Giuria per le Corse si riserva di apportare al presente programma quelle modificazioni che crederà opportune.

Il presidente.
cav. Attilio Pecile
Il segretario
Achille Miani

Sotto-Comitato di sezione della Croce Rossa di Udine.
Sscrizioni azioni:

Azioni perpetue preced.	N. 38	L.	3800
Nuove sottoscrizioni:			
Curtò barone Rosario, dimorante a Trieste	» 1	»	100
Serravallo cav. Vittorio, id.	» 1	»	100
Segrè B. Salvatore, id.	» 1	»	100
Tot. 12 aprile 1893 Az.	N. 41	L.	4100

Società veterani e reduci. Il Consiglio direttivo di questo Sodalizio, ha ricevuto dall'Accademia di Udine la cospicua somma di lire 360.60, quale metà ricavato netto dalle conferenze che ebbero luogo durante l'inverno 1892-93, nel palazzo degli Studi.

All'Accademia suddetta ed ai benemeriti conferenzieri, il Consiglio sopraccennato, esprime, per la generosa elargizione, un pubblico e vivissimo ringraziamento a nome di tutti i soci ed in ispecie per quelli che poveri, ammalati od impotenti a qualsiasi lavoro, verranno sussidiati.

Comitato protettore dell'infanzia. VI° elenco offerte per la Lotteria di beneficenza del 21 corr.:

Famiglia conti Asquini, servizio giapponese per caffè da sei persone — Conti Florio fratelli, vasca per fiori in bronzo, orologio da tavola — Conte Concina dott. Leonardo, porta ombrelle, album per ritratti in *peluche* — De Fornera Cesare Ottavio, ufficiale nei cavalleggeri Lucca, tavolino servizio per fumatori — Morpurgo cav. Elio e famiglia, necessaire da lavoro (in argento) per signora, idem da scrivania (in argento), due schiaccia noci in legno (fantasia), borsetta porta giornali in majolica, portacenere (terraglia), due porta ritratti in metallo, quattro piccoli vasi giapponesi, due porta cenere, in metallo, scatola tabacco in metallo — D. Prampero contessa Anna, taglio vestito per signora, ombrellino di seta — Zilian Schiavi Anna, due boa struzzo, idem tulle, damerino — Conti Giuseppina, servizio da caffè e latte per tre (in porcellana) — Comm. Gamba r. Prefetto e famiglia, portafrutta in bronzo.

NB. Il Comitato ha creduto opportuno d'anticipare d'un giorno la lotteria, la quale quindi avrà luogo venerdì 21 aprile corr. anzichè sabato 22 detto mese, come indicato nella circolare. Prega perciò di sollecitare l'invio dei doni, da rimettersi presso l'ufficio della locale Congregazione di Carità.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. I soci sono convocati in Assemblea generale la sera di lunedì 16 corr. alle ore 8 precise, nella Sede della Società, via dei Calzolai n. 7, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione sull'andamento della Società durante l'anno 1892.

2. Approvazione del Consuntivo 1892 sopra rapporto dei Revisori.

Trascorsa un'ora da quella fissata per la riunione, senza che sia raggiunto il numero dei soci prescritto, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti, giusta il disposto dell'art. 33 dello Statuto.

È cominciato il lavoro sotto il porticato di San Giovanni in piazza V. E. del collocamento dei banchi ed addobbo per la fiera dei vini.

In Tribunale

Martini Gio Batta e Nobile Luigi, entrambi di Villalta, erano imputati di tentato esercizio arbitrario delle proprie ragioni, in danno di Pietro Morandini di Martignacco.

Quest'ultimo si querelò, dicendo che il Martini nella sera del 13 ottobre 1892 era entrato col proprio servo Nobile nella sua abitazione, e, malgrado la opposizione della moglie di esso Morandini, voleva asportare del vino in pagamento di un suo credito.

Il Pretore aveva pronunciata sentenza di condanna, ma il Tribunale la riformò ieri dichiarando non luogo a procedimento per inesistenza di reato, e condannò il querelante Morandini nelle spese.

Gli imputati erano difesi dall'avv. Giacomo Baschiera.

**

Si trattò poscia la causa contro Zanuttini Giuseppe fu Michele, Zanuttini Giacomo di Giuseppe, ed il di lui fratello Giuseppe.

Erano imputati di lesione personale, per avere la sera del 14 febbraio 1893 in Villanova, in seguito a diverbio insorto nell'osteria di Zoffo Michele, di concerto fra loro, con premeditazione, assalito al suo uscire dall'osteria suddetta, Cecotti Gio. Batta, e percosso lo stesso, dopo averlo atterrato, causandogli la rottura della clavicola destra al suo terzo medio, con conseguenze di malattia oltre i venti giorni; nonchè di furto per avere, pure di concerto, nelle suddette circostanze di tempo e luogo, frugato nelle tasche di esso Cecotti derubandolo di pochi centesimi.

Il Tribunale assolse tutti e tre per il reato di furto, ed assolse pure Giacomo Zanuttini dalla imputazione di lesione personale; condannò il padre Giuseppe a cinque mesi di reclusione, e Giuseppe figlio, a tre giorni.

Anche questi erano difesi dall'avv. Giacomo Baschiera.

**

Ruolo delle cause che si tratteranno presso il r. Tribunale nella seconda quindicina del mese di aprile 1893:

18 aprile. — Carguelutti Antonio e comp., lesioni, testi 11, dif. Caratti, Tamburlini e Gosetti.

19 id. — Vuaco Giuseppe, contravv. daz., dif. Forni — Di Giusto Maria, diffamazione, dif. Bertacioli — Tondo Francesco, furto, testi 2, dif. Forni.

21 id. — Patot Luigi, lesioni, testi 6, dif. Ronchi — Nodari Giacomo, minaccie, testi 2, dif. I. Della Schiava — Della Mora Giuseppe, opp. ordinanza, dif. D'balà.

22 id. — Picco Maria, furto, testi 9, dif. Tamburlini — Tomasini Rosa e comp., ingiurie, testi 4, dif. Tamburlini e Caisutti.

25 id. — Degano Teresa, omicidio, testi 2, dif. Volpe — Zioi Francesco, bancarotta, testi 2, dif. Tamburlini.

26 id. — Massimo Anton Luigi, diffamazione, dif. A. Della Schiava.

28 id. — Della Negra G. B., renitente leva, dif. Caisutti — Moretti Giuseppina, furto, testi 2, dif. id. — Gruppo Giuseppe, furto, testi 2, dif. id. — Gasparutti Giuseppe, oltraggio, testi 4, dif. id.

29 id. — Battoia Ermenegildo e comp., furto, testi 5, dif. Forni — Fornasiero Giuseppe, violenze, testi 7, dif. Forni e Girardini — Cibold Pietro e comp., rapina, testi 4, dif. Forni.

Imeneo. Abbiamo ricevuto ieri sera partecipazione delle nozze, celebrate a Rivarotta nel Comune di Teor, dell'egregio dott. Lucio de Fornera colla avvenente signorina Rina Picottini. E' un matrimonio d'amore — caso raro purtroppo ai nostri giorni nella classe civile — e noi auguriamo agli sposi felici che il Nume che li ha accompagnati dal Sindaco, li segua, compagno fido, in tutto il viaggio della vita.

Ed a questo augurio aggiungiamo congratulazioni per la distinta famiglia dello sposo, ed in particolare per il papà, cav. Cesare, nostro amico carissimo.

I recipienti di liquori e il dazio. La Cassazione ebbe ultimamente a pronunziarsi, con sentenza pubblicata nella *Cassazione Unica*, al riguardo, e decise che gli agenti daziarii, allorchè si tratti di piccoli recipienti presentati al dazio, hanno il diritto, ove sorga il sospetto di frode, di aprire tutti i recipienti presentati, per accertare la qualità del liquido in essi contenuto, anzichè farne la verifica per assaggi saltuarii.

Però non commette nessuna contravvenzione il proprietario dei recipienti, che pur rifiutandosi di aprirli tutti e allontanandosi, non si oppone però a che i recipienti sieno aperti dagli agenti medesimi.

Il passaggio fortunoso del principe di Bulgaria. Col treno diretto della Pontebba arrivò iersera il principe Ferdinando di Bulgaria.

Egli viaggiava con numeroso seguito, composto di trenta persone, tra le quali il maresciallo conte Forelt, tre aiutanti di campo, un segretario ed un medico.

Al treno erano state attaccate tre carrozze speciali, esclusivamente a disposizione del principe e del suo seguito; un carro conteneva i bagagli in 62 colli.

Avvennero due incidenti. All'arrivo del treno al disco, si ruppe una valvola della locomotiva, per cui si dovette staccarla e sostituirla con una macchina di riserva che venne spedita tosto dalla stazione.

Quando però il treno si rimetteva in movimento, il personale si accorse che le molle del carro bagagli erano infuocate per il forte attrito e sarebbe certamente avvenuto un incendio lungo il viaggio.

Allora, giunti in stazione, si dovettero scaricare i bagagli e ricaricarli su altro carro, e finalmente il treno alle 8.55 ripartì senza altri inconvenienti.

Il segretario del principe voleva regalare 50 lire ai *facchini* della stazione che eseguirono lo scarico ed il carico, ma il Capostazione le rifiutò.

Sotto la tettoia c'erano carabinieri e guardie di città, oltre al personale di P. S.

UN PAZZO
che vuole uccidersi

Otto giorni fa veniva a Udine il signor Giovanni Gavazzi fu Giov. Batt. d'anni 40, da Venezia, traslocato presso questa Prefettura come ufficiale d'ordine.

Ma il povero e guore era cupo e taciturno, tanto che ancora non s'era neanche presentato all'Ufficio.

Andò ad abitare colla moglie ed una bambina in casa del signor Alessandro Periotti in via Poscolle; senonchè i famigliari ben presto si accorsero che il signor Gavazzi trovavasi in uno stato anormale che andava peggiorando, per cui lo tenevano sorvegliato.

Nella notte sopra ieri il Gavazzi fu preso da un accesso di pazzia, assai pericoloso, perchè si affacciò alla finestra ruppe le invetriate, riportando qualche leggiera ferita, e si slanciò per gettarsi nella via.

Fu trattenuto in tempo; si telegrafò ad un suo fratello a Venezia, che arrivò ieri e pareva che la sua presenza ed i suoi conforti, avessero acquietato il povero signor Gavazzi.

Ma invece nel pomeriggio esso fu soggetto a parecchi accessi di mania ed allora i famigliari decisero il suo trasporto all'Ospitale. Dovettero legarlo mani e piedi, e mediante un brougham il Gavazzi venne trasportato nel luogo del dolore.

I medici caratterizzarono la sua malattia: *melanconia con stupore*. Però ci dissero essere possibile la sua guarigione, e noi gliela auguriamo ben sollecita.

Gara fotografica. Ci pervenne il programma d'avviso della Gara fotografica indetta dal Club Ignoranti. A questo programma ne farà seguito un altro nel quale oltre alle medaglie stabilite dal Club (4 d'oro, 8 d'argento, 16 di bronzo e diplomi) verrà determinato il modo nel quale verranno assegnati i premi che perverranno dalle autorità locali.

Giova quindi notare che il presente programma potrà subire delle aggiunte e non delle modificazioni.

Ecco adunque il contenuto del manifesto:

Club Ignoranti — Sede di Venezia

Gara fotografica regionale veneta

Il Club ignoranti indice per il prossimo mese di maggio una gara fotografica per la città di Venezia e per la regione veneta.

Ad essa possono prender parte tutti i dilettanti e professionisti delle otto provincie venete nelle seguenti distinte sezioni:

1. Gara per i dilettanti di tutta la Regione Veneta. Sezione A, Ritratti; sezione B, Vedute.
2. Gara fra i professionisti della città di Venezia. Sezione A, Ritratti; sezione B, Vedute.
3. Gara fra i professionisti della Regione Veneta (esclusi quelli della città di Venezia). Sezione A, Ritratti; sezione B, Vedute.
4. Gara libera: Applicazioni della fotografia (fototipia, fotolitografia, eliotipia, ecc.)

Di tutti i lavori presentati si farà una Esposizione in Venezia.

Verranno assegnati in premio: Medaglie d'oro, d'argento, bronzo e diplomi ai migliori lavori di ogni sezione.

Il Club si riserva fra giorni di pubblicare il programma dettagliato, e per ora avverte, che:

le iscrizioni si ricevono alla sede Club Ignoranti Venezia;

la tassa d'iscrizione è fissata in lire 5 per gara;

ogni concorrente deve dichiarare la gara nella quale intende concorrere;

per schiarimenti ed informazioni rivolgersi per iscritto alla Presidenza del Club.

Il Club Ignoranti fa affidamento che i signori dilettanti e professionisti del Veneto, vorranno concorrere alla gara, dimostrando così, che quest'arte meravigliosa, che ha tanta parte nel progresso moderno, non è trascurata nella Regione Veneta che, fino dalla prima metà di questo secolo si gloriava dei nomi di Malacarne, Borlinetto, Senigaglia e tant'altri.

Venezia, li 11 aprile 1893.

Il Presidente
G. A. Vendrasco

Il Segretario
F. Ferri

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti questa sera alle ore 7, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Prima pietra (Asilo Volpe)» — Arnhold
2. Sinfonia «Renzi» — Wagner
3. Valtzer «Mai dimenticherò» — Sutton
4. Preludio atto terzo «Lohengrin» — Wagner
5. Scena finale II «I Lituani» — Ponchielli
6. Polka «Piacevolezze» — Vaesen.

Avviso d'asta.

Il Consorzio acque dell'agro monfalconese ha pubblicato un *avviso d'asta* per l'appalto delle opere di presa dell'Isonzo dell'importo preventivo di fiorini 117,555.22.

Le offerte accompagnate da un deposito di fiorini 5878 presso l'i. e r. stabilimento austriaco di credito per commercio ed industria in Trieste, devono essere presentate entro il 14 maggio p. v. all'ufficio del Consorzio in Ronchi.

I lavori devono essere ultimati in otto mesi.

Informazioni si possono avere anche dall'ing. Grablovitz direttore del Consorzio Ledra-Tagliamento in Udine.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Antonini Giuseppe*:

Martini Vittoria L. 1, Berghinz Giuseppe 5, Minisini Francesco 2, Lupieri dott. Carlo 2, Toso Antonio 2.

di *Mestroni Giacomo*:

Lupieri dott. Carlo L. 2, Rigo Leonardo 1.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 - 4 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 13
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	750.7	747.0	747.2	746.5
Umido relat.	62	18	39	56
Stato di cielo	ser.	misto	misto	q.ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	W	E	W
Vento (vel. Kilom.	—	6	6	1
Term. centigr.	16.6	19.9	16.0	16.6

Temperatura (massima 21.6
(minima 4.6

Temperatura minima all'aperto 2.6

Nella notte 7.0; 5.8

Tempo probabile:

Venti settentrionali freschi abbastanza forti nell'Italia inferiore con cielo nuvoloso e pioggie; vario altrove, mare mosso agitato.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12

Presidenza ZANARDELLI

Aperta la seduta alle ore 2.5 l'on. Zanardelli comunica, che in seguito all'approvazione della proposta Villa, ha nominato gli on. Coppino, Fortis, Miceli, Luzzatti Luigi e Sonnino a comporre la Commissione incaricata di redigere l'indirizzo di felicitazione alle LL. MM. per le nozze d'argento.

Nicotera, dolente di non poter essere stato presente alla seduta di ieri, propone oggi che tutta la Camera si rechi colla sua presidenza e colla Commissione testè nominata dal presidente a rendere omaggio ai Sovrani nella fausta ricorrenza delle loro nozze d'argento.

Il presidente dice che si riservava di fare una identica proposta.

Nicotera ritira allora la sua, e la Camera approva.

Rispondendo alle interrogazioni di Barzilai e Bovio circa lo scioglimento del Consiglio comunale di Trieste per l'iniziativa presa di concorrere alla fondazione dell'Istituto che deve ricordare in Roma le nozze d'argento dei Reali d'Italia, l'on. Brin dichiara che fu di fatti sciolto il Consiglio comunale della città, il cui mandato era già scaduto e furono indette le nuove elezioni del primo maggio. Lo scioglimento fu decretato a base delle prescrizioni della legge comunale colà vigente, ed è escluso che il decreto sia motivato da altre considerazioni che abbiano qualunque rapporto con fatti che possono riguardare il nostro paese.

Si tratta, come è evidente, di atto di sola politica interna, che sfugge completamente all'esame del nostro Governo, alla stessa guisa che, per parte nostra, non si potrebbe ammettere che altri venisse a discutere o giudicare qualunque atto di politica interna.

Barzilai considera la questione dal punto di vista del diritto; osserva che il capo del Governo marittimo di Trieste organizzò un pellegrinaggio al Vaticano, inspirandosi all'esempio dei ministri viennesi. La rappresentanza di Trieste come nel 1878 levò la seduta per la morte di Vittorio Emanuele, così progettò ora il concorso all'Istituto per le nozze d'argento; e l'Austria non tollerando altre manifestazioni che quelle per i nemici d'Italia, sciolse allora, come oggi, il Consiglio.

Chiede quindi se l'alleanza possa alimentarsi di continue offese al sentimento nazionale.

Bovio vorrebbe che nella presente occasione non si trattasse solamente di feste ufficiali, ma di feste nazionali, in accordo coi paesi vicini. Ora la voce dell'italiana Trieste è stata soffocata e non può acquietarsi alla risposta del ministro.

Si riprende quindi la discussione del progetto di legge relativo al riordinamento del genio civile, e si approvano esitauriamente vari articoli, rimandando a domani il seguito.

Si comunicano quindi alcune interrogazioni ed interpellanze, e levasi la seduta alle 6.30.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 29.

Presidenza FARINI

Apresi la seduta alle 2.30.

Cavalletto, prendendo la parola sopra l'ordine del giorno, propone, sicuro di essere interprete dei sentimenti unanimi del Senato, che in occasione delle nozze d'argento delle Loro Maestà Umberto e Margherita, la presidenza presenti un indirizzo di felicitazione del Senato ai Sovrani stessi, che sia testimonianza dell'uniformità di sentimenti che in ogni occasione uniscono la nazione alla Reale Famiglia, alla Monarchia di Casa Savoia, che è base, della nostra unità ed indipendenza e che gode tutto l'effetto dei veri e leali italiani (*vivissimi e prolungati applausi*).

Il presidente mette ai voti la proposta Cavalletto che viene approvata all'unanimità.

Si apre quindi la discussione del progetto sulle convenzioni marittime con un lungo discorso del senatore Rossi, il quale conclude che voterà le convenzioni senza entusiasmo.

Parla quindi il relatore Brioschi e fa brevi dichiarazioni il ministro Finocchiaro, dopo di che rimane chiusa la discussione generale, e si rimanda a domani il seguito.

Si leva la seduta alle 5.40.

IL MOTIVO UFFICIOSO
dello scioglimento
del Consiglio di Trieste

L'ufficioso *Fremdenblatt* riproduce il comunicato di un giornale di Graz che spiega che lo scioglimento del consiglio comunale di Trieste fu motivato esclusivamente dalla questione dell'irregolarità nelle liste elettorali.

L'AMNISTIA

L'amnistia da accordarsi per le nozze d'argento, sarebbe press' a poco fatta sugli stessi criteri di quella accordata nel 1868 in occasione delle nozze dei Sovrani.

L'amnistia sarebbe quindi anche stavolta limitata a tre mesi pei reati passati in giudicato; e parimenti sarebbe ammessa al beneficio dell'amnistia l'azione penale per reati in corso di giudizio e pei quali la pena non potrebbe essere superiore ai tre mesi. Sarebbero escluse, come di consueto, le condanne per reati d'azione privata e quelle per reati infamanti; esclusi pure i reati contro la sicurezza dello Stato, di eccitamento all'odio fra le classi sociali, ecc.

I reati di stampa, le contravvenzioni fiscali, le multe per materia di bollo e simili, sarebbero largamente comprese nell'amnistia.

INCENDIO NEL GIAPPONE

Telegrafano da Yokohama che un incendio colossale avvenuto a Kangaraa distrusse duemila case.

Ci sono innumerevoli persone bruciate vive.

La cittadinanza romana a Verdi

La giunta municipale di Roma deliberò di proporre al Consiglio comunale il conferimento a Verdi della *cittadinanza romana*. *Tale proposta* si mette all'ordine del giorno del Consiglio per la seduta di venerdì.

I DRAMMI DELLE MINIERE

Sul disastro avvenuto in una miniera in Inghilterra, al quale abbiamo accennato ieri, si hanno i seguenti telegrammi:

Pontypridd 11 — Una miniera si è incendiata. Nessuna notizia si ha di duecento operai sepolti. È impossibile penetrare nelle gallerie. Settanta operai furono estratti in uno stato di grande debolezza. Gli altri sepolti non furono trovati.

Pontypridd 12 — Centocinquanta minatori furono estratti sani e salvi. Regna una viva inquietudine per la sorte di settanta uomini rimasti nella miniera incendiata.

L'insulto al Re di Portogallo

La Legazione del Portogallo in Italia comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente telegramma ricevuto dal suo governo:

«È assolutamente falsa la notizia di un attentato al Re. Il solo fatto vero è questo: mentre il Re passeggiava in vettura gli si avvicinò un individuo proferendo parole meno che rispettose. Questo individuo fu subito arrestato, e dalle stesse informazioni della sua famiglia, confermate da quelle dei medici si è accertato essere un pazzo. In seguito a queste constatazioni fu rinchiuso immediatamente nel manicomio».

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Re Umberto e Carnot

Un dispaccio da Parigi reca che il presidente Carnot ha accreditato Billot, in qualità di ambasciatore straordinario presso Umberto, in occasione delle nozze d'argento. Billot sarà incaricato di presentare al Re le felicitazioni del Governo francese.

Il suffragio universale nel Belgio

Bruxelles 12 — La Camera costituente respinse con voti 112 contro 37 la proposta di Notkaub di accordare il suffragio a tutti coloro che hanno raggiunto l'età di 25 anni.

Scioperi

Bruxelles 12 — Lo sciopero si è dichiarato stamane in alcuni opifici di Bruxelles e di Vervier, e nelle vicinanze.

A Quareguon una banda di scioperanti tentò di far cessare il lavoro in diversi pozzi. Intervenne la gendarmeria; vi sono alcuni feriti.

Cuesmes 12 — Quattromila scioperanti attaccarono la miniera di carbon fossile. Regna grande eccitazione. Avvenne una zuffa davanti al Circolo cattolico; il portiere rimase ferito. La guarnigione di Mons è consegnata.

NOTE AGRICOLE

Bachicultura

Avvicinandosi l'epoca dell'allevamento dei bachi, con prospettiva in quest'anno assai rimuneratrice pei nostri agricoltori, rammentiamo loro la non ancora cessata necessità di premunirsi contro le dominanti malattie del prezioso insetto, specialmente contro il calcino, col procurare le anticipate disinfezioni ai locali ed attrezzi relativi.

Ed in proposito suggeriamo loro di *preferire* le lavature con soluzione al due per mille di sublimato corrosivo, adoperando per la spruzzatura delle pareti, soffitti e pavimenti, nonchè per quella delle tavole ed attrezzi stessi, una piccola pompa irroratrice come praticasi per la somministrazione alle viti del solfato di rame. La pompa in legno di poco costo, è la più adatta: le pompe metalliche andrebbero tosto rovinate sotto l'azione del sublimato.

Orario Ferroviario
(vedi in quarta pagina.)

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 11 aprile.

Il mercato è sempre attivo, e la tendenza generale ognora al rialzo. Anche il consumo estero si piega gradatamente a pagare i prezzi pretesi, poichè l'anormale deficienza dei generi abitualmente più domandati dà ai fortunati detentori un deciso sopravvento.

È positivo d'altronde che per vari mesi la produzione di organzini fini è in gran parte già accaparrata, conoscendosi numerosi accordi a consegna anche sino agosto e settembre.

Notiamo la vendita di organzini 17/19 belli a lire 82.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

GUARIRE RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segreta (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina) **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da lire 2 e 1.50 — in bottiglie da un litro circa lire 8.50

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti.

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista

A Maniago da Silvio Barange, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le sudette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del leggittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 3.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.05 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 4.05 p.	11.60 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.58 p.
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.35 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.37 p.
oO. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.39 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.52 p.	7.32 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.10 p.	1.30 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. R.A.	8.32 a.
R. A. 11.10 a.	12.55 p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
R. A. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. R.A.	3.20 p.
R. A. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

VERA ACQUA DI GIGLIO
E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1,50**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Comesseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell' Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1893 — Tip. Marco Bardusco